

18.000
copie

ilCittadino

Gli Stati fallimentari

Numero
44
Ottobre 2016

PROMO DIVANI -30%

TERMINA IL 31 DICEMBRE



Maras
SHOP CALLIGARIS

Città Sant'Angelo - (Pe)
Uscita A14 - Pescara Nord
Tel. 085 95483

Teramo
via Po 19
Tel. 0861 220428

I punti vendita rimangono aperti anche la domenica PM

calligaris 

**ITALIAN
SMART DESIGN**
SINCE 1923

in questo numero

L'Editoriale
Emergenza cultura
Alessandro Misson

5

La Vignetta
di KE T'IMMATTIT'
Ivan Di Marcello

6

Il Cavaliere, soprattutto un uomo semplice
Marcello Martelli

8

Museo della Fantasia: lavori imminenti
Alessandro Misson

10

Ospedale unico, meglio a Teramo
Pietro Colantoni

16

Svaligiata una casa al giorno
Veronica Marcattili

18

Estate con doppia tassa sul turismo
Marzia Tassoni

20

Anche Silvi pensa alla sua teleferica
Federico De Carolis

22

Avanti con il monumento a Ivan Graziani
Patrizia Lombardi

26

Il compagno di giochi è high-tech

30

Servizi & Salute
Tumore al seno: alla Asl lo screening funziona
Veronica Marcattili

37

Il Maciste teramano che spopola sul web
Luca Di Giandomenico

38

Castagna con José Carreras a Dubai
Simone Gambacorta

40

La Scienza in Valigia
Consonanze di musicali sensi
Marco Santarelli K.

43

Luoghi
San Martino a Galliano
Domenico Di Baldassarre

44

Sono solo animali?
Humor bestiale
Francesca Alcinii

45

Diritto di Replica
Il PRU di via Piave
Domenico Crocetti

46



Offerta valida fino al 30/10/2016 a fronte di rottamazione o permuta di una vettura immatricolata entro il 30/12/2006 e posseduta da almeno 6 mesi, solo in caso di acquisto tramite finanziamento Ford Credit offerto presso i Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato della Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Ford Ka Plus: consumi 5,0 litri/100 km (ciclo misto); emissioni CO2 da 114 g/km. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Esempio di finanziamento per Ford Ka Plus 1.2 TScv Sp a € 8.950. Anticipo zero (grazie al contributo del FordPartner), 36 quote da € 177,93, escluse spese incasso Rd € 3,00, più quota finale denominata VFG pari a € 4.192,5. Importo totale del credito di € 9.343,57 comprensivo dei servizi facoltativi Guida Protetta e Assicurazione sul Credito "4Life" differenziata per singole categorie di clienti come da disposizioni IVA35. Totale da rimborsare € 10.705,98. Spese gestione pratica € 300, imposta di bollo in misura di legge nella prima quota mensile. TAN 3,95%, TAEG 6,24%. Salvo approvazione FCE Bank plc. Brochure informativa disponibile presso il FordPartner o su www.fordcredit.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Grande

a un prezzo
piccolo.



Nuova
Ford **KA+**

SOLO CON IDEA FORD

€8.950

Oltre oneri finanziari TAN 3,95%, TAEG 6,24%.

FordPartner per Teramo e Provincia

Decar S.p.a.

TERAMO
GIULIANOVA
ROSETO DEGLI ABRUZZI

S. Nicolò a T. - Via Galilei
Via G. Galilei, 239
Uscita A14 - Zona Industriale

tel. 0861/222250
tel. 085/9006909
tel. 085/9944445



ford.it

Gli stati fallimentari



L'unica emergenza prodotta dagli Stati Generali della Cultura sono le dimissioni dell'assessore alla Cultura **Marco Chiarini**. Possiamo girarci intorno quanto ci pare, ma a dimostrazione dei legittimi dubbi emersi prima, durante e dopo l'evento organizzato all'Ipogeo, gli Stati Generali saranno consegnati alla storia cittadina come quattro giorni di riunioni costose, arrivate in un momento pessimo della politica cittadina, accolti con disinteresse e scarsa partecipazione, accompagnati da critiche sia di quelli che ne sono rimasti lontani che di chi vi ha partecipato e si è poi sentito preso in giro; utili, infine, più ad un regolamento di conti in seno ad una maggioranza traballante, piuttosto che ai destini della cultura cittadina. L'uomo Marco Chiarini se ne torna dunque a fare il regista, lasciando il fiammifero acceso nelle mani del sindaco **Maurizio Brucchi**, colui che lo ha scelto e messo in poltrona. Chiarini se ne va per colpa dei contrasti politici in maggioranza. Scontri e attacchi interni - ha specificato - che hanno in qualche modo alimentato le critiche sui media nei suoi confronti e la situazione insostenibile che si è venuta a creare attorno a lui dopo gli Stati Generali, nati e vissuti sotto una cattiva stella. Il Comune, che non ha messo un solo euro nel capitolo di bilancio della Cultura, ha però ricevuto dalla Fondazione Tercas 25mila euro per una manifestazione culturale. Buona parte di quei fondi erano destinati alla mostra di Alberto

Burri, maestro d'arte contemporanea, celebrato al Guggenheim di New York. L'evento era già stato programmato, ma i fondi sono stati dirottati senza dirlo a nessuno fino al giorno della presentazione. Non si è mai capito bene cosa fossero davvero e soprattutto a cosa sarebbero serviti questi Stati Generali. Abbiamo visto dello scotch fosforescente sistemato dall'assessore sulle "emergenze culturali cittadine", una trovata già vista e rivista, che più che suscitare attesa ha generato altra incomprensione, posto che in tanti hanno pensato che si trattasse di nastro per edifici terremotati. Di Stati Generali della Cultura ce n'erano già stati in città, nel 2011, organizzati dal Pd. E poi anche a Pescara, per la Regione, nel 2014. Di quelle esperienze è rimasta traccia indelebile: infatti se ne sono dimenticati tutti. A chi si aspettava soluzioni ed idee brillanti da un assessore tecnico come Chiarini, sono state offerte quattro giornate di semplici riunioni per raccogliere idee da artisti, intellettuali, associazioni, istituzioni, mecenati e politici. Ma senza uno scopo, senza progettualità, soprattutto senza un orizzonte, data la situazione politica in Municipio evidentemente senza futuro. Insomma, i presupposti del fallimento c'erano tutti, ma sindaco e assessore sono andati avanti lo stesso. Agli Stati Generali artisti, intellettuali e associazioni hanno risposto con defezioni, critiche durante i lavori, proteste postume. Di mecenati e investitori non se ne sono visti. Il

Comune stesso ha disertato, con un assessore assente ad un dibattito programmato e un sindaco costretto a rinunciare al suo discorso per assenza di interlocutori. Non sono mancati invece i politici, tutti presenti alla passerella finale, tranne però Chiodi e Di Dalmazio che in fondo sul palco potevano anche starci visto il coinvolgimento diretto con l'Ipogeo. Dopo cotanto disastro e le conseguenti dimissioni dell'assessore "tradito" dai suoi, è stato davvero difficile incontrare qualcuno convinto della bontà degli Stati Generali e pronto a difendere Chiarini. Diciamocelo francamente, avessero pure invitato un Nobel, sarebbe stato un fiasco a prescindere, data la situazione esplosiva. Questi Stati Generali si potevano organizzare lo stesso, ma senza sprecare 25mila euro. Cosa hanno prodotto quei 25mila euro? È questa la domanda cui è davvero difficile dare una risposta e che grida vendetta nella gente comune, che vuol sapere come siano stati impegnati quei fondi. Purtroppo gli Stati Generali sono stati solamente fuffa, contenitore senza contenuto, con la certificazione arrivata proprio dalle dimissioni di Chiarini, imbarazzanti sotto tutti i punti di vista proprio per il sindaco Brucchi.

PS. Ma non era meglio la mostra di Burri? Ci saremmo goduti la mostra di un artista internazionale a Teramo, il sindaco si sarebbe risparmiato una figuraccia e forse avrebbe ancora il suo assessore alla Cultura.



OSTERIA
Pervoglia
BRACERIA • BAR • VINO • CUCINA

Viale XXIV Maggio, n. 25 - 64020 CASTELBASSO (Te)
Tel. 0861.57970 - Mobile 327.8339964 • pervogliarist@email.it
chiuso il lunedì • è gradita la prenotazione



Sani Medical Center

INALAZIONI E AEROSOL TERMALI, GROTTA DEL SALE, FOTOTERAPIA E
MASSAGGI RELAX.

Al Sani Medical Center è nata la nuova divisione "benessere".
Vieni a conoscerci, saremo lieti di presentarti il nostro centro.

Sani Medical Center, l'eccellenza per la tua salute.



**Sconti e promozioni
sulla nostra
pagina facebook**

facebook.com/sanimedicalcenter

Via Cesare Beccaria, 12 | Loc. Petriccione
64020 Castellalto (TE)
39 0861 230045 | info@sanimedicalcenter.it
www.sanimedicalcenteri.it/crenoterapia


sani
MEDICAL CENTER



Il Cavaliere, soprattutto un uomo semplice

**L'11 ottobre è scomparso a 80 anni
Giandomenico Di Sante: imprenditore,
banchiere, politico e uomo delle istituzioni**

L'ho incontrato l'ultima volta un paio di mesi fa. Già colpito dal male che poi lo ha sconfitto, non aveva cambiato neppure di una virgola il suo impressionante ritmo di lavoro in azienda e nei molteplici incarichi ai vertici di importanti istituzioni pubbliche. Prima di salutarci, mi regalò una rivista con il suo ritratto sulla copertina e, all'interno, una lunga intervista-confessione. Ora, sfogliandola, rileggo come **Giandomenico Di Sante** aveva raccontato se stesso, usando le parole semplici con cui sapeva esprimersi in ogni circostanza. Specie nel ricostruire una vita, la sua, sicuramente straordinaria. Di un ragazzo partito quasi da zero nella bottega di un modesto falegname, suo padre, poi diventato un uomo di successo, popolare e conosciuto ovunque. Fino a collezionare sette conferme ai vertici di im-

portanti banche italiane. Vado a rileggere la sua intervista-testamento per scoprire il segreto che, più di ogni altro, ha procurato tanti consensi e successi ovunque Giandomenico Di Sante abbia svolto la sua instancabile attività. Nel mondo imprenditoriale come in quello economico-finanziario e delle associazioni di categoria. Fino a meritare la nomina di Cavaliere del Lavoro, prestigioso riconoscimento fra i più ambiti da ogni imprenditore. "Pochi operano dopo aver pensato". Trovo questa frase fra le pieghe della sua lunga intervista di qualche anno fa ed è ciò che, forse, ha sempre ispirato il suo lungo cammino di uomo, manager e imprenditore di talento. Un presidente predestinato, che conosceva bene la sua gente e il suo territorio ("da Gabicce alla Puglia" teneva a sottolineare) e lo cu-

rava anche con ammirevole e raro tasso di presenzialismo. Invitato e gettonato a ripetizione in manifestazioni pubbliche e private, arrivava sempre, sia pure con leggero calcolato ritardo, come ogni persona super-impegnata. Disponibile e amichevole, sapeva essere con tutti attento e alla mano. Allevato alla scuola dei grandi notabili Dc, Giandomenico non passava mai di moda, bravo come sapeva essere nella comunicazione inter-personale. Presidente di banca o cavaliere del lavoro, era rimasto soprattutto se stesso, un uomo semplice. Tanto da mietere simpatia e successo ovunque, in alto come nella vita di tutti i giorni, fra i vecchi amici di San Nicolò a Tordino come a fianco di grandi "big" della politica e della finanza. Dove aveva iniziato quella incredibile scalata - come amabilmen-



te ricordava- fra “ sette signorrotti di campagna” dal robusto portafogli allora da dodicimila miliardi di lire. Quando scattò per le banche l’esigenza di essere “accompagnate verso l’internazionalizzazione, pur senza avere né l’esperienza né gli uomini”. L’Europa a portata di tasca, insomma,

percorrendo una strada che procurò a Giandomenico riconoscimenti e onorificenze a catena. “Patacche” diceva lui, scherzando, ovviamente. Come sapeva fare lui che non trascurava mai l’arte vincente della modestia. Non solo. In tempi per tutti duri e tempestosi, Giandomenico Di Sante

era rimasto un personaggio in controtendenza, cioè rassicurante e ottimista, persino dopo che aveva scoperto la terribile malattia. Bravo nel virgolettare “tanti successi e qualche sbaglio”. Una vita tutto sommato trionfale: sette volte rieletto presidente di una banca e più di quarant’anni trascorsi ai vertici. Un autentico record. Ma ora senza il presidente sempre tutto ok (anche se ultimamente era spuntato qualche capello bianco nella sua folta chioma nera); senza Giandomenico sempre in vetta, come perno e stella polare, il territorio avverte un grande vuoto. Con uno scenario economico in picchiata, restano però il messaggio, l’incoraggiamento e l’ottimismo dell’imprenditore-banchiere che seppe restare un uomo semplice.





La Prelibata

PORCHETTA EMIDIO FALASCA



PRODUZIONE PROPRIA DI:

- PORCHETTA
- TACCHINO ALLA CANZANESE
- GALANTINA

ci trovi...

SABATO	Mercato - Piazza Verdi - Teramo
DOMENICA	Mercato - Piazza - Campelli tra C.so Umberto e Via Roma
MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ E VENERDÌ MATTINA	Largo Madonna delle Grazie - Teramo
TUTTI I POMERIGGI	Piano D'Accio - vicino ingresso Istituto Agraria



Per info e prenotazioni: TEL. 328.9178900



Museo della fantasia: lavori imminenti

Il Cittadino con l'impresa Fracassa tra le rovine, i guasti da sistemare e i lavori inutili terminati nel 2008 al castello Della Monica

I lavori di ristrutturazione sono imminenti, ma non ancora iniziati, come annunciato da **Maurizio Brucchi** lo scorso 23 settembre. Con il suo consueto ottimismo, il sindaco aveva fissato la data irrealistica del 15 ottobre, senza però fare i conti con la burocrazia. Il progetto esecutivo dei lavori al primo lotto del "Museo della Fantasia" è stato rimesso dall'impresa specializzata **Rinaldo Fracassa** di Teramo con tutta una serie di migliorie. Presto sarà trasmesso dal Comune alla Sovrintendenza e ragionevolmente nella prima metà di novembre dovrebbero iniziare i lavori, lunghi, complessi e assai delicati. Con l'impegno di 2 milioni 150mila euro di fondi europei concessi dalla Regione, più altri 600mila integrati da parte del Mibact e Sovrintendenza, per oltre un anno stimato di cantiere.



IL TOUR. Grazie all'ingegnere **Pompilio Fracassa** dell'omonima impresa specializzata, mercoledì 19 ottobre abbiamo fatto un bel tour guidato all'interno del Castello Della Monica. Un modo per toccare con mano la situazione attuale del "castellotto" neogo-

tico, come lo definì **Philippe Daverio** in occasione della sua visita. Un modo per avere un ragguaglio sui lavori che da qui a breve interesseranno il borgo simil-medievale edificato dall'artista **Gennaro Della Monica** a partire dal 1889. Un tour molto utile per fare il punto sui guasti che nel frattempo hanno rovinato uno degli edifici caratteristici della città. Ma anche per farsi un'idea dei lavori da 1,5 milioni di euro stanziati nel 1996 e già eseguiti tra il 2004 ed il 2008: parte dei quali inutili ed indicativi della scarsa progettualità portata avanti sino ad oggi nel recupero funzionale del castello. Infine, sempre grazie al tour ci siamo resi conto che gli imminenti lavori, ragionati e pensati per la prima volta con un'idea precisa di recupero, quel Museo della Fantasia proposto dal regista **Marco Chiarini** e dalla dotto-



ressa **Paola Di Felice**, a meno di positive sorprese, copriranno al massimo la metà delle cose da fare per la rinascita del borgo simil-medievale del pittore, scultore e architetto teramano.

L'ESTERNO. In vista degli Stati Generali il complesso è stato "nastrato" dall'assessore Chiarini come emergenza culturale. All'inizio di ottobre è stata effettuata una "deforestazione" delle erbacce che infestavano i giardini dopo le ultime iniziative pubbliche (Cineramnia e l'apertura natalizia con illuminazione a giorno del 2012). Abbiamo potuto constatare che la situazione esterna dell'edificio principale è forse la migliore rispetto al resto del complesso. Grondaie rubate nonostante la videosor-

veglianza, erba moderatamente diffusa, qualche problema agli ornamenti esterni in mattoni e gesso su cui torneremo più tardi, cumuli di mattoni di quello che una volta era il pozzo all'ingresso. Tralasciamo qui la situazione degli altri fabbricati del complesso, alcuni pericolanti (ingresso via del Castello), altri ancora occupati dalle abitazioni popolari comunali, altri ancora semisommeresi dalla vegetazione. Per accedere all'edificio siamo passati dal cancello di viale Cavour, lì dove sorgerà la rampa per consentire l'accesso ai disabili. Proprio sotto l'ingresso c'è il famigerato muro di contenimento crollato che ha causato danni all'ala sud-ovest del complesso. Bisognerà rifarlo da capo.

I SOTTERRANEI. Accediamo dalla facciata principale, attraverso le porte perennemente spalancate. All'interno è il regno della polvere, degli arredi in legno rimossi dai piani superiori, accatastati l'uno sull'altro assieme al materiale da costruzione, mattoni, coppi, gessi, stucchi, ornamenti, drappi, marciume, grossi ratti stecchiti e guano di pipistrello à gogo. Al termine dei lavori bisognerà riprendere i pezzi uno ad uno, sperando di ritrovarne collocazione e funzione originale.

PIANO TERRA. Accediamo da ovest, in viale Cavour, attraverso uno stretto camminatoio tra merli e scale fino al giardino. Siamo davanti alla facciata principale, sul vialetto dei giardini a terrazza che scendono all'ingresso est di via del castello. Per chi ha visto lo studio di **Fabrizio Primoli** sulle condizioni del piano nobile a cavallo tra gli anni Novanta e Duemila, è come ritrovarsi improvvisamente in grotta. In fondo al corridoio c'è la statua dell'artista Della Monica. Gli stucchi, gli affreschi, i drappi, le modanature in legno, i colori, i dettagli. Tutto rubato, marcito, distrutto, scalpellato, irrimediabilmente compromesso: un bombardamento avrebbe fatto meno danni. Sull'ampia sala a destra sorgerà il teatrino con pavimento in cotto e poltroncine, camerini, bagno e spogliatoi. Sull'ala sinistra la sala espositiva Gennaro Della Monica, col camino monumentale ricoperto da assi in legno ormai marcito, il soffitto sfondato e le infiltrazioni d'acqua lungo tutta la parete



Disegniamo cucine fatte per durare generazioni,
impermeabili alle tendenze, senza tempo.
Mettiamo il benessere dell'uomo al centro,
mediante l'innovazione di forme e materiali.

 **Valcucine**
Innovation for Life.

euroMobili
STORIA E DESIGN dal 1959



ovest. Sull'angolo sud ovest puntelli e crepe causati dalla frana del muro esterno. Il resto del piano, sulla facciata est, sarà occupato dalla caffetteria con le relative stanze e dai servizi igienici. Tra croste e crepe dovrebbero esserci ancora, ormai indistinguibili, gli affreschi degli Amanti e di re Guglielmo che incontra il vescovo Guido II.

PRIMO PIANO. Torniamo di fronte alla statua del "padrone di casa", seduto in fondo al corridoio d'ingresso, ricoperto da concrezioni di umidità, a contemplare lo sfascio del castelletto. Dalla scala a chiocciola si sale al primo piano, al livello cioè dell'ingresso di viale Cavour. Il dipinto del moro ci è francamente sfuggito.

Piange il cuore ripensando alle fotografie di Fabrizio Primoli: affreschi, stucchi e gessi corrosi dal tempo e dall'umidità. Tutto ciò che si poteva portare via è stato sottratto. Colori

sbiaditi, crepe, cedimenti, buchi nei muri, mattoni a vista sotto gli intonaci colorati. Ci soffermiamo di fronte ad una macchia celeste cristallizzata dall'umidità, lì dove fino a un decennio fa c'era un affresco, ormai colato e sbriciolato sul pavimento. Della battaglia a cavallo nella parete Nord è rimasto un angolo in basso a destra. L'umidità, i precedenti lavori di consolidamento e il tempo hanno fatto il resto dei guai.

La parte sud, quella che dà su via Giovanna d'Arco, per metà è stata consolidata, per l'altra metà è sfondata, scolata dall'edificio e infiltrata dall'acqua. Però hanno messo le finestre nuove a doppi vetri. Puntelli e divieto d'accesso all'angolo sud-ovest, sempre per gli effetti del crollo del muro di viale Cavour. In una stanza, grazie alle modifiche di progetto, sarà installato l'ascensore per disabili. Grazie ai progettisti della ditta Fracassa

verrà sfondata una sola volta anziché tre. Tra una lesione e uno sfascio, l'ingegner Pompilio Fracassa ci spiega che al primo piano si concentrerà la maggior parte degli interventi di consolidamento. Il pavimento è troppo leggero e non reggerebbe il carico necessario con le previsioni di visitatori. S'interverrà con una tecnica speciale di rafforzamento dei solai: i campionamenti sono già stati eseguiti. Stupisce però che analoghi lavori eseguiti un decennio fa necessitino di altri interventi di consolidamento. Ne parleremo al secondo piano: per ora è sufficiente dire che gli interventi terminati nel 2006/2008 in quelle che saranno sale espositive, iniziano a vedersi ma sono stati sospesi in maniera incongruente: si è intervenuti qua e là, ma se il risultato è quello che vediamo, ci sfugge il principio della "conservazione".

SECONDO PIANO. Torniamo alla scala a chiocciola e saliamo ancora, al secondo piano. Da qui in avanti non interverrà la ditta Fracassa, perché si è già intervenuti in passato, ma senza risultati utili per il Museo della Fantasia pensato oggi. L'intervento di ristrutturazione è ben visibile. Manca solo il pavimento: le stanze sono state intonacate, ci sono gli impianti elettrici, il riscaldamento a pavimento, i tubi del gas e dell'acqua, la videosorveglianza, la filodiffusione e persino le casse. Le finestre, di ogni forma e foggia, sono tutte dotate di infissi pregiati e doppi vetri. Sono spazi quasi pronti, eppure non si spiegano le infiltrazioni di acqua dall'alto e



il fatto che manchino alcune finestre. La prova è nel guano dei pipistrelli. Che li abbiamo fatti a fare questi lavori? Non c'è risposta logica, oggi. Sorpresa! Nonostante i lavori siano stati già eseguiti negli Anni 2000, con tanto di impianti e riscaldamento integrati, bisognerà comunque consolidare i solai. Lavoro e denaro sprecato. Dal secondo piano proviamo a capire il criterio con cui siamo intervenuti. Sembra che ci si sia concentrati sui piani superiori, scendendo mano a mano verso il basso. Solo che con i circa 3 miliardi di lire già impiegati in passato non è stato reso fruibile e funzionale nemmeno uno spazio. Tanto meno è stato conservato alcunché all'interno del complesso. Fare tanto per fare: come spiegarsi altrimenti un videcitofono installato al secondo piano di un immobile fatiscante in più parti alla base?

TERZO PIANO. La conferma

arriva salendo al terzo piano. Anche questo non sarà interessato dai lavori imminenti. Eppure sono già stati spesi dei soldi per sistemare intonaci, impianti, infissi, doppi vetri per sale che non saranno utilizzabili e per le quali al momento non ci sono fondi.

TORRIONE. Già che ci siamo ci arrampichiamo fino al torrione attraverso una scala angusta. Qui si vedono i danni causati dal recente terremoto. Muri spostati, strutture decorative pericolanti, merli venuti giù: la speranza è riuscire ad ottenere qualche fondo in più da Regione e Mibact per sistemare questi elementi. Ve l'immaginate? Spendere altri 5 miliardi e mezzo e poi trovarsi un Museo chiuso per un mattone che rischia di cadere i testa a qualcuno: sarebbe assurdo, ma senza altri fondi è un rischio concreto. La struttura del castello, risalente alla fine dell'800 e l'inizio del '900,

è comunque solida. I problemi strutturali sono stati causati dal cedimento di un muro e dalle infiltrazioni di acqua dalle grondaie rubate. Per il resto a destare preoccupazione sono torri, torrette, merli e elementi decorativi. Dall'alto del torrione diamo un ultimo sguardo alla città, più in basso, e agli altri corpi del borgo medievale pensato da Gennaro Della Monica. Anche in via De Lellis bisognerebbe intervenire prima possibile. Ma i fondi attualmente non basteranno nemmeno a sistemare tutto il Castello, figuriamoci se siamo autorizzati a pensare al borgo.

SGUARDI DALL'ALTO.

Dall'alto dell'ultimo merlo ridiscendiamo in giardino. Con un mix di amarezza per i lavori passati e fiducia per quelli futuri, abbandoniamo il "castello" accompagnati dal castellano Pompilio Fracassa. Con la convinzione che stavolta i quasi 3 milioni di euro disponibili saranno spesi con criterio, a regola d'arte e soprattutto con uno scopo preciso: la realizzazione della prima parte di quel Museo della Fantasia pensato dal regista Chiarini. Ci vorrà del tempo: prima verrà consolidato quel che resta delle opere artistiche, poi si interverrà sulle strutture per otto mesi di cantiere, infine - se si troveranno i soldi - si interverrà sulle piccole emergenze. Se solo fossimo intervenuti prima, e con idee più precise, avremmo avuto molto meno da fantastificare e più spazi di cui godere al Castello Della Monica.

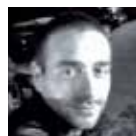
UNIVERSITÀ DI TERAMO

**UNO FRA TANTI?
NO. UNO DI **UNITE****

UNITE

#unodiunite

www.unite.it



Ospedale unico, meglio a Teramo

**Il capogruppo regionale Pd Sandro Mariani
sulle ipotesi Selva Piana e Villa Zaccheo:
«A pari condizioni è preferibile il capoluogo»**

L'ospedale unico? A parità di condizioni sarebbe meglio realizzarlo nel capoluogo, piuttosto che in aree più periferiche. È questo il pensiero del capogruppo regionale del Partito Democratico, Sandro Mariani che è tornato sulla realizzazione del nuovo polo sanitario unico provinciale. Nei giorni immediatamente precedenti la sua presa di posizione, si è venuto infatti a sapere che al momento alla Asl di Teramo sono state avanzate due proposte per l'ospedale "baricentrico" tra Teramo, Atri e Giulianova: la prima, a Selva Piana di Mosciano; la seconda a Villa Zaccheo di Castellalto, nell'area dell'ex autoporto oggi pian piano "ricolonizzata" dalle attività produttive grazie ad una variante al Prg.

Eppure nei mesi scorsi, in fase di presentazione della riorganizzazione della Sanità abruzzese prima dell'uscita dal com-

missariamento, già il sindaco di Giulianova s'era fatto avanti, mettendo sul piatto i 15 milioni di euro previsti per il nuovo ospedale di via Cupa, per il quale esiste già un progetto di massima che basterebbe raddoppiare per ottenere un moderno ospedale da 500/600 posti letto. Il primo a mettersi di traverso al progetto di ospedale unico fuori dal capoluogo, nei mesi scorsi è stato il sindaco di Teramo Maurizio Brucchi, conscio che una rivoluzione del genere in un solo colpo spopolerebbe il capoluogo di migliaia di persone, lasciando un "buco" urbanistico a Villa Mosca ma anche sociale nel tessuto economico cittadino.

Il ragionamento del consigliere regionale Pd, da sempre vicino alle questioni legate alla sanità e al momento unica voce nel centrosinistra levatasi a sostegno di Teramo rispetto a

Mosciano, parte da due assunti. Il primo è quello che riguarda la centralità del capoluogo, senza nulla togliere alle altre aree individuate al momento (vedi Selva Piana e Villa Zaccheo), perché a Teramo sono già presenti altri poli di ricerca attinenti alla sanità. Il secondo è uno dei cavalli di battaglia di Mariani: la necessità di garantire una sanità di eccellenza per gli acuti «al di là del luogo dove il nuovo ospedale potrebbe sorgere». Mariani, ed è cosa risaputa, è uno dei maggiori sostenitori della riorganizzazione sanitaria «fatta però con criterio. Per questo sono pienamente convinto della necessità di realizzare il nuovo ospedale unico – chiarisce – senza entrare troppo nelle discussioni campanilistiche su dove posizionarlo, quanto piuttosto, garantire un polo d'eccellenza che riesca a invertire la mobilità passiva e, soprattutto, garantisca il ser-



vizio migliore per i casi acuti. Il tutto inserito in un piano generale che parta anche dalla riorganizzazione dell'assistenza sanitaria territoriale, anche attraverso le Uccp che già stanno dando, dove in funzione, importanti risultati. La gente, i pazienti teramani, ci chiedono l'eccellenza ed è arrivato il mo-

mento di dare loro una risposta concreta. Voglio comunque rimarcare che quella in corso non è solamente una discussione politica, ma anche molto tecnica, ed è ancora troppo presto per avere un'idea chiara dell'area in cui realizzare il nuovo polo. A parità di condizioni però – la sottolineatura di Mariani

– sarebbe più auspicabile che il nuovo ospedale resti nel capoluogo di provincia. Non per ragioni campanilistiche, tanto meno politiche, quanto piuttosto per fattori socioeconomici. E a Teramo città, infatti, che insistono poli di ricerca come quelli di Veterinaria e dell'Istituto Zooprofilattico. Privare la città dell'ospedale vorrebbe dire togliere un tassello importante a questa composizione virtuosa».

In tutta la discussione sull'ospedale "baricentrico" non rientrerebbe la Val Vibrata, che sia con la riorganizzazione dei reparti, che con la costruzione del polo ospedaliero unico, dovrebbe mantenere il suo nosocomio "di frontiera" per arginare il fenomeno della mobilità passiva delle cure verso le vicine Marche.

TEMAR

di DI GIUSEPPE & C. s.a.s

Lavorazione marmi,
graniti e travertini,
realizzazione lapidi,
pavimenti e rivestimenti
per l'edilizia civile
e funeraria

Ponte Vezzola - Castagneto
64100 Teramo
Tel./Fax: 0861.286389
Cell.: 348.2413046
E.mail: te.mar1@virgilio.it

Artigiani dal 1978



SVALIGIATA UNA CASA AL GIORNO

News

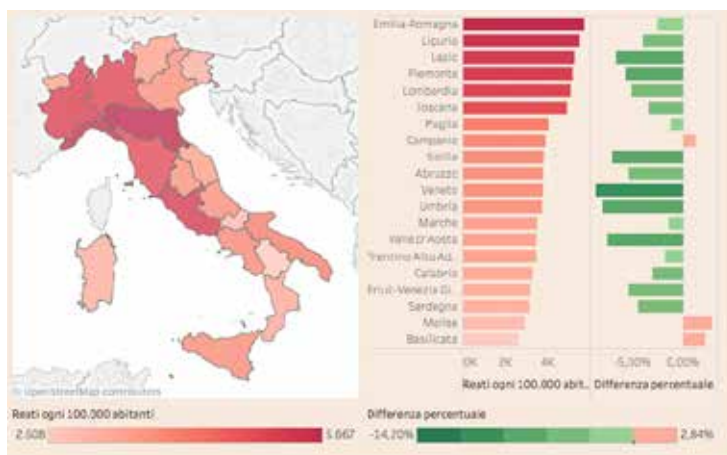
Veronica
Marcattili



In Italia, nel corso del 2015, sono stati denunciati 7500 reati ogni giorno. Da Nord a Sud, furti, rapine e truffe tengono banco ma il dato appare incoraggiante perché risulta inferiore a quello dell'anno precedente. In questo senso, un trend positivo si riscontra anche nella nostra provincia dove le denunce sono le più numerose d'Abruzzo dopo Pescara, ma in calo rispetto agli ultimi anni. Significa meno criminalità? Forse sì, anche se il dato può essere letto anche in senso meno ottimista. Meno denunce, infatti, non necessariamente vuol dire meno crimine. I numeri sui reati, regione per regione e provincia per provincia, sono stati divulgati nei giorni scorsi dal Sole24Ore che ha elaborato dati forniti dal Ministero dell'Interno (Dipartimento della Pubblica sicurezza). Come detto, la provincia di Teramo è la seconda in Abruzzo per crimini denunciati: 3615 (ogni 100mila abitanti). Peggio è messa Pescara con ben 5124 denunce. A Chieti si sono avute 3408 denunce mentre appare L'Aquila l'isola più felice della nostra regione con 2819 denunce.

I REATI. Ma quali sono i reati più in voga? La piaga, a Teramo, sono i furti in casa.

Delitti in calo in Italia e anche nella nostra provincia. Ma furti, rapine e truffe restano una piaga che preoccupa molto i cittadini

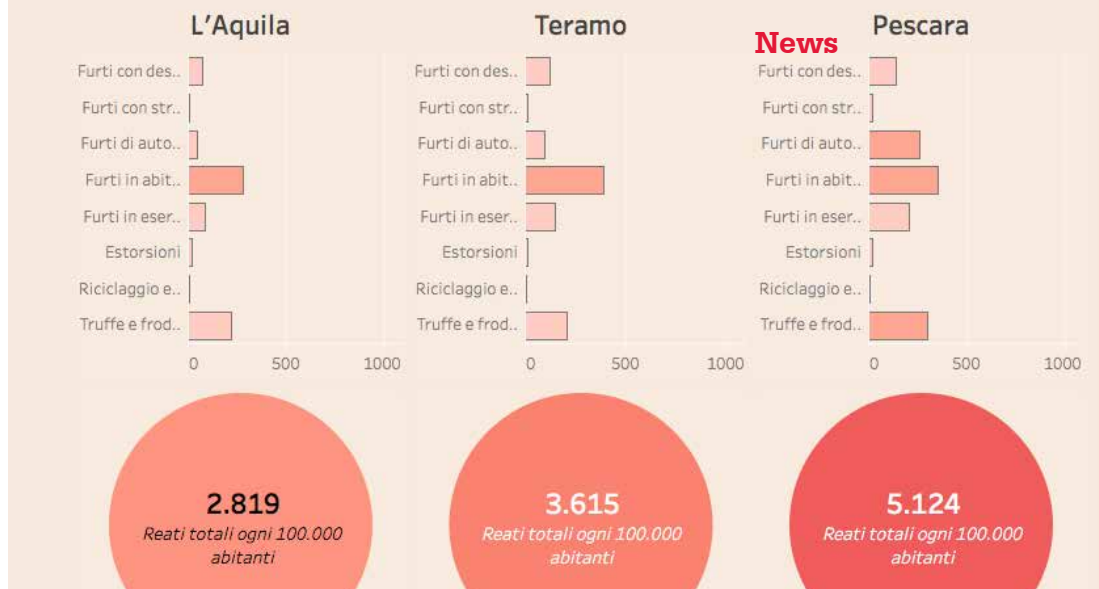


Se ne contano tantissimi e nel 2015 ne sono stati denunciati 385, più che a Pescara (352). In linea con l'andamento nazionale ci sono le truffe e le frodi, consumate sempre più per via telematica. Ne spuntano di nuove ed originali ogni giorno e nella nostra provincia ne sono state denunciate 209. Seguono i furti negli esercizi commerciali: 147, appena 88 a L'Aquila. Sono stati denunciati 123 furti con destrezza e 97 furti d'auto. Undici le estorsioni, contro le 17 dell'Aquila e le 22 di Pescara.

LE PROVINCE. In Italia le province col maggior numero di reati denunciati sono: Rimini, Milano, Bologna, Torino, Roma, Ravenna,

Firenze, Prato. I dati relativi a queste realtà vanno letti tenendo conto del fattore turismo, che riempie le città di turisti e dunque la legge dei grandi numeri vale anche per la criminalità. Le province col minor numero di denunce sono Enna, Rieti, Pordenone e Oristano. Teramo si piazza al 55esimo posto.

LE REGIONI. L'Abruzzo si colloca al decimo posto con 3743 reati denunciati (sempre ogni 100mila abitanti), mentre sul podio (dal gradino più alto al più basso) ci sono: Emilia Romagna (5667), Liguria (5434) e Lazio (5237). Chiudono la classifica: Sardegna (3131), Molise (2913) e Basilicata (2608).



ANDAMENTO NAZIONALE

DEL 2015. Nel 2015 i reati denunciati sono diminuiti del 4,5% (2,7 milioni contro i 2,8 dell'anno precedente), in misura superiore che nel 2014 (-2,7%). Il calo interessa quasi

tutte le tipologie di reati. Nel dettaglio, i furti totali sono calati del 7% (meno di 1,5 milioni, pur continuando a pesare per oltre la metà sul totale delle denunce). I furti in casa vanno sempre per la maggiore

(235mila casi), ma il trend appare in calo dell'8,3%. In calo anche borseggi (-3,6%), i furti d'auto (-4,6%) e quelli nei negozi (-4%) e gli scippi (-7%). Diminuite del 10% anche le rapine (35mila).

ArchiDesign

Sconto fino al 50%

mobili da bagno - box doccia - rubinetteria - idromassaggio

Promozione valida fino al 30 Novembre 2016

Punto vendita: Piazza Dante, 10 - Teramo - Tel. 0861.241223



Estate con doppia tassa sul turismo

Dopo le strisce blu introdotte nel 2012, dalla prossima stagione bisognerà pagare anche la tassa di soggiorno in tutte le strutture ricettive

Approvata, nel corso del consiglio comunale di Giulianova del 24 ottobre, la delibera relativa alla nuova imposta di soggiorno, che sarà operativa sin dalla prossima estate. L'amministrazione avrebbe voluto introdurla già nel 2016, se non fosse che una norma nella Legge di Stabilità aveva impedito alle amministrazioni comunali d'introdurre il nuovo balzello senza che fosse stato deciso e approvato dal Consiglio comunale nel corso dell'anno 2015. Dall'estate del 2017, dunque, per ogni pernottamento nelle strutture dell'accoglienza turistica giuliese (alberghi, residenze, B&B, campeggi, case in affitto), per un massimo di dieci, ciascun turista dovrà sborsare un euro al giorno se alloggia in un hotel di livello medio-alto. La quota raddoppia negli alberghi di lusso, si dimezza invece se la

vacanza è trascorsa in un campeggio, in un bed & breakfast o in una casa in affitto. La tariffa varierà cioè in base alle stelle della struttura ricettiva. La maggioranza ha presentato quattro emendamenti al regolamento, che non modificano spirito ed entità della nuova imposta, assai discussa e contestata già all'inizio dell'anno.

Giulianova è dunque il primo comune teramano ad aver introdotto l'imposta, il cui gettito complessivo dovrà essere utilizzato per il decoro ed il miglioramento della qualità urbana. Presto lo seguirà Pineto e Alba Adriatica. Nel corso del suo intervento, l'assessore **Gianluca Grimi** ha sottolineato la marginalità del settore turistico nella politica regionale degli ultimi anni: la mancanza di iniziative e lo scarso impegno degli amministratori abruzzesi avreb-

bero decretato una crisi generalizzata, da cui ogni comune, oggi, è chiamato ad uscire. Con la tassa. Polemica la minoranza, che ha ribadito il proprio disappunto per una tassa sentita come inopportuna e capace di appesantire il carico già pesante rappresentato dai parcheggi a pagamento. E che alla lunga rischia di pesare sulle presenze, posto che chi sceglie le località della riviera Adriatica per la villeggiatura, lo fa spesso solo in base al prezzo, e proprio su questo aspetto inciderà la nuova tassa.

Doppia tassa, insomma, per i turisti che sceglieranno Giulianova per le vacanze 2017 rispetto alle vicine Tortoreto e Roseto degli Abruzzi: oltre a pagare il parcheggio, dovranno versare anche l'obolo per il soggiorno, costringendo di fatto gli operatori a rivedere i prezzi



verso l'alto, perché qualcuno (che si tratti del turista oppure dell'impresa turistica se decide di non scaricare il costo sul cliente), la tassa dovrà comunque versarla nelle casse del Comune. Nel corso del lungo dibattito che ha preceduto il voto definitivo sulla misura, l'amministrazione guidata dal sindaco **Francesco Mastromauro** ha sempre sostenuto la necessità di utilizzare la nuova tassa

per progetti ambiziosi, come il finanziamento della riqualificazione del lungomare monumentale, riorganizzando anche a livello di viabilità la parte nobile del Lido per fare da traino al resto della cittadina turistica. Le opposizioni, prima schierate sulla contrarietà a prescindere perché temevano che la tassa di soggiorno andasse a finanziare la copertura di debiti pregressi, prima del voto definitivo

sono scese a più miti consigli: ponendo un'alternativa, cioè l'introduzione della tassa di soggiorno ma l'eliminazione delle strisce blu, giudicate infruttuose per le casse dell'ente e assai antipatiche per il tipo di turismo che frequenta Giulianova. Il sindaco ha ribadito come la misura dei parcheggi a pagamento sia stata inserita principalmente per eliminare la sosta selvaggia e regolamentare la domanda di posti auto a ridosso della spiaggia inserendo una tariffa comunque non elevata. In sede di approvazione del nuovo regolamento non è stato modificato nulla: il turista, come lo stesso giuliese, per l'estate 2017 pagherà il parcheggio sulle strisce blu. E se dorme in città anche la tassa turistica.

WHERE CHILDREN COME FIRST

LEARNING STUDIO GIULIANOVA

Inglese per bambini e ragazzi

3 mesi - 19 anni



HelenDoron[®]
English



CONTATTACI PER UNA LEZIONE DIMOSTRATIVA GRATUITA

Via XXIV Maggio, 23 - Giulianova - Tel. 085.8622320 - Cell. 333.7722686



www.helendoron.it - giulianova@helendoron.com



Anche Silvi pensa alla sua teleferica

Collegamento veloce tra marina e paese: l'amministrazione illustra il progetto di collegamento al governatore D'Alfonso

Vecchie idee, nuove speranze di realizzazione. **Luciano D'Alfonso** nella sua attività politica ha sempre amato sbalordire. L'ordinario esce dalla sua immaginazione e, soprattutto dalle sue realizzazioni. Basta ripercorrere il suo cammino da sindaco di Pescara. A Silvi è stato ricevuto di recente da tutta la Giunta e dai consiglieri di maggioranza. Hanno parlato e sviscerato quei problemi di sempre che affliggono la cittadina rivierasca, cui mettere mano è irrinunciabile per lo sviluppo della città. Strade, pista ciclabile, Villaggio del Fanciullo. Soprattutto c'è da realizzare quella terza via che deriva dalla cessione delle ferrovie dell'area che ospita ancora quel terzo binario, ormai non più utilizzato. A dar man-

forte ai rappresentanti di Silvi anche **Luciano Monticelli**, il consigliere con sangue silvarolo nelle vene che si è unito alle richieste dell'amministrazione del sindaco **Francesco Comignani** sottolineando come gli interventi siano necessari per rilanciare una città in netto declino dopo anni e anni di sola cementificazione con scarsissima attenzione alle opere pubbliche. D'Alfonso ha promesso tutto il suo interessamento. Silvi potrà cambiare faccia secondo il presidente che si è sentito legato in qualche modo a questa città dalle potenzialità enormi sfruttate finora solo per aspetti che sono nella normalità spregiativa come il carico eccessivo di abitazioni, che non ha avuto pari in tutto l'Abruzzo. Il sindaco

ha rappresentato al governatore ogni necessità, ogni opera necessaria per far sì che non si parli solo di una Marina con mille problemi e di una cittadina dal volto disfatto che fa fatica a richiamare quel turismo di massa che una volta non c'era e che ha sostituito negli anni quello d'élite. D'Alfonso si è sentito dentro Silvi e, prima ancora di aprirsi alle promesse, si è compenetrato in esigenze non più rinviabili. Le strade servono anche per un rilancio, le strade asfaltate servono per consentire, almeno il prossimo anno, il passaggio di una tappa del Giro d'Italia. Serve anche la sistemazione del Villaggio, serve soprattutto scrollare di dosso dalla città il suo aspetto materialistico, scevro da ogni attenzione per

la cultura, lasciata alla buona volontà di una frangia di silvaroli benemeriti in campo regionale e nazionale che non ne possono più di essere prim'attori, ma di sentirsi di serie B nel proprio paese per le strutture carenti o mai realizzate. Come un teatro, impegno personalissimo di Francesco Comignani che si farà, magari proprio al Villaggio del Fanciullo. Luciano D'Alfonso non si è dimostrato estraneo, ma partecipe quasi in prima persona. Insieme al consigliere Monticelli non ha solo promesso, ma ha assicurato che la Regione terrà in grande considerazione questa città defraudata dalle sue bellezze che tuttavia continuano a resistere per le sue esigenze primarie. Poi, nella discussione

è venuta fuori quasi per caso Silvi Paese. E lì he è nato l'entusiasmo del presidente, è lì che è tornata fuori la sua natura vera, quella che ama dotare i paesi delle cose che sono state sempre impossibili. Per Silvi una teleferica che unisca la marina al borgo. Come a Teramo, dove da un anno si discute del progetto di collegamento tra Città e Ateneo. Invece a Silvi c'è da unire il mare con il borgo, sullo sfondo di uno scenario mozzafiato. Il governatore si è dichiarato entusiasta dell'idea, ha detto che è qualcosa che piace, ha anche stabilito la firma di un'unità d'intenti tra Comune e Regione per questo tipo di realizzazione. Il presidente è di quelli che non si accontenta di legare il suo nome ai gran-

di progetti realizzati a Pescara, vuole lasciare il segno anche nella Regione, specie nei paesi come Silvi che hanno queste grandi possibilità di riemergere. Ma si farà tutto questo? Diciamo che vogliamo crederci perché è difficile che un uomo che governa una Regione venga da queste parti e si assuma responsabilità concrete senza poi portarle avanti. Sul piano operativo poi, non si è tirato mai indietro. Questa volta alla spinta del sindaco di Silvi, dei suoi assessori e consiglieri comunali si aggiunge anche quella di Monticelli che cerca di portare al top le sue zone di influenza politica, ben sapendo che Silvi e la sua marina continueranno a essere al suo fianco anche nel futuro prossimo.



PALESTRA DI MATTIA
FITNESS CENTER

BUONO ISCRIZIONE GRATIS
(del valore di €30)

Attivabile entro il 15 Novembre

VALIDO SOLO
SE RITAGLI QUESTO BUONO
E LO CONSEGNI IN PALESTRA

Via A. Tripoti, 52 - Teramo - Tel. 0861.410205

Si chiama **screening** e salva la vita!

Riceviamo più di mille telefonate al mese per inserirvi nelle liste degli screening. **Gli esami sono gratuiti, indolori, senza impegnativa e liste di attesa.** Vi diamo gli appuntamenti che vi sono più comodi, rispondiamo a qualsiasi vostra domanda e risolviamo ogni problema. Se continuerete a chiamarci al Numero Verde dell'**Help Desk** TÜV AUSTRIA
UNI EN ISO 9001:2008
n. 20 100 112006126 dal **lunedì al sabato compreso, dalle 9 alle 17**, insieme miglioreremo la salute di tutti. Del resto, **"Si chiama screening e salva la vita"**.



informazione.screening@aslteramo.it



Screenin

Gli esami sono **GRATUITI**
Miglioriamo insieme **la tua salute e i nostri**





AUSL Teramo
il meglio è nel tuo territorio



colon

50-69
anni



mammella

50-69
anni



utero

25-64
anni



Numero Verde
800-21 00 02
servizio gratuito

ing AslTeramo Numero Verde



SCREENING ASLTERAMO

e abbattano le **liste** di **ATTESA**
servizi

ENINGSALUTE seno
SCREENASL - TERAMO

SCREENINGSALUTE colon
SCREENASL - TERAMO

SCREENINGSALUTE utero
SCREENASL - TERAMO



Avanti con il monumento a Ivan Graziani

Dopo le promesse (non mantenute) del 2015, il gruppo Maledette Malelingue ha deciso di fare da sé per l'omaggio al grande cantautore

Nell'attesa dell'edizione 2016 di "Pigro", stavolta orfano del bagno di folla incassato lo scorso anno in piazza Martiri e dirottato invece al chiuso del Teatro Comunale, i fan di **Ivan Graziani** portano avanti il progetto di un monumento che ricordi, nella sua città, un artista ancora oggi attualissimo, proprio per il suo essere stato prepotentemente in anticipo sui tempi. Un progetto, questo del monumento con cui omaggiarlo, che adesso viaggia sganciato dai buoni propositi espressi un anno fa dall'amministrazione e poi svaporati in questi mesi. L'idea, va ricordato, era partita a suo tempo da un'intuizione di **Ivan Di Marcello**, vignettista de "il Cittadino" (nella foto con **Filippo Graziani**, figlio del cantautore) e ideatore del popolare personaggio dei fumetti di **"Ke t'immattit"**. Un'idea a

cui, a dispetto di tutto, il gruppo facebook "Ivan Graziani e le **Maledette malelingue**" continua ostinato a lavorare per proprio conto, visto che ad un anno di distanza dalla celebrazione di piazza per i 70 anni di Ivan, di tutto il bel parlare fatto all'epoca non si è "quagliato" niente. A parte il contributo, una tantum, assicurato dalla Regione per realizzare questa edizione del "Pigro". «Nulla è stato mantenuto - è l'accusa che sale dal gruppo - ma solo e sempre il solito blablabla in risposta a chi aveva preso un impegno preciso e serio presentando in Consiglio comunale, dietro la spinta pressante dei fans, la mozione per la realizzazione del monumento».

Le proposte. Così su Facebook riparte il confronto tra i fans teramani e di tutta Italia, chiamati a raccolta per decidere sul

da farsi. D'obbligo non limitarsi ai "like" ma avanzare proposte e idee, perché ognuno possa dire la sua. Così c'è chi suggerisce di spostare la statua di Garibaldi in vetta all'Ipogeo e collocare il monumento a Ivan vicino a Porta Reale, mentre c'è chi quota di realizzare la figura del cantautore seduto su una panchina, magari ai giardini di Madonna delle grazie a lui intitolati. C'è chi pensa invece a piazza Martiri, e chi va fuori tema e vorrebbe che gli venisse intitolata la stradina che collega Porta Madonna a Campo della Fiera, là dove Ivan era nato. Non manca neppure la visione romantica di chi vedrebbe la collocazione ideale del monumento nella Villa Comunale con lo sfondo verde della siepe, "perché non conta il numero dei passanti ma chi si ferma, osserva, riflette". A qualche passo di



distanza, è il suggerimento aggiuntivo, una buca per raccogliere messaggi, poesie, testi di canzoni che potrebbero essere poi valutati arrivando ad una premiazione che passi per l'impegno di una casa discografica piuttosto che di una casa editrice. In quanto al monumento in

sé, sembra prevalere la classica posa rock o magari la figura dell'artista rappresentato con la chitarra in spalla. filo conduttore imprescindibile resta sempre il rosso dei suoi mitici occhiali a spiccare sul bronzo. C'è però chi non disdegna neppure un'opera più concettuale, mentre fa orro-

Persone

re l'idea che possa essere collocato in una rotonda. Su tutto, piace l'idea di arrivare ad un monumento "che sia opera dei fans e non del politico di turno che promette e dimentica".

Dalle intenzioni ai fatti. Le Maledette malelingue non si perdono in sogni ma, anzi, sono molto pragmatiche: «Occorre creare un comitato ad hoc, con un recapito legale ed un conto per la raccolta fondi. Insomma, tutto quello che sarà necessario per rivolgersi poi con credibilità a sponsor pubblici e privati, come pure alle autorità preposte a rilasciare i permessi necessari. Sarà un lavoro non facile ma se ci mettiamo cuore e passione possiamo farcela». Certo che sì, perché il cuore vince sempre. O almeno si spera.

CENTRO SPORTIVO ITALIANO

CONI

Scuola di ballo A.S.D.

Space Jam

Corsi di ballo Latino Americano

per adulti e bambini (da 3 anni)

Merengue Bachata Salsa cubana

ZUMBA fitness

ZUMBA Kids

SCONTO universitari

VIENI A PROVARE

f SpaceJam Stefania Salvi - Info 328 82 76 992

a CASTELNUOVO
presso Via Nazionale 56 (vicino bar Dolci Tentazioni)

a TERAMO
presso Comitato di quartiere San Berardo - via Tevere (angolo via Roma)

LA RIABILITAZIONE IN ACQUA ALLA LIFE CLUB DI TERAMO

Publireddazionale



Publireddazionale

Il progressivo sviluppo e le conseguenti ricerche nel campo della riabilitazione hanno evidenziato l'importanza delle terapie eseguite in acqua (idrochinesiterapia) come approccio riabilitativo. L'acqua viene ormai vista non più come semplice supporto riabilitativo, ma come elemento determinante per ottenere risultati non perseguibili in un ambiente condizionato dalle leggi della forza di gravità. Sfruttando i vantaggi della piscina, come il galleggiamento, la resistenza e la temperatura di almeno 32°, il soggetto ottiene risultati molto più veloci in acqua rispetto a quelli che otterrebbe a "secco": secondo dei dati la riabilitazione in acqua corrisponderebbe alla metà delle sedute classiche.

Come spiega **Angelo Ciaffoni**, dottore in fisioterapia, "in acqua è come se il lavoro si moltiplicasse. Il vantaggio è doppio: si riduce il rischio di traumi muscolari o tendinei, perché è impossibile fare movimenti violenti, e perché il nostro peso è assai ridotto. I pazienti che nel percorso ria-

bilitativo sono stati inseriti in un protocollo di rieducazione in acqua, presentano un recupero più precoce e con minor dolore rispetto a coloro che hanno seguito un programma riabilitativo a secco".

Gli effetti benefici della terapia in acqua sono: diminuzione del peso corporeo reale, riduzione della pressione articolare, facilitazioni motorie, effetto antalgico, effetto molto rilassante. In poche parole la grande libertà di movimento che offre la terapia in acqua rilassa e non ultimo solleva il morale dei pazienti che riescono con più facilità ad eseguire i movimenti richiesti dal terapista. Se ne evince che l'attività in acqua agisce come un "acceleratore" del recupero funzionale, con minori costi sociali ed individuali.

La **riabilitazione in acqua** è particolarmente indicata per:

- Esiti di interventi chirurgici
- Esiti di ricostruzione dei legamenti (spalla, ginocchio, caviglia, ecc.)
- Riparazioni tendinee
- Etnia del disco e chirurgia del rachide

- esiti di fratture, distorsioni, lussazioni articolari
- mal di schiena, sciatalgie, lombalgie
- patologie croniche della colonna vertebrale e articolari (artrosi, discopatie, gonalgia e coxalgia)
- osteoporosi avanzata
- esiti di intervento di protesi (anca, ginocchio, spalla)

Il dottor **Angelo Ciaffoni**, dottore in fisioterapia, con la sua Fizio Life alla palestra e piscina **Life Club** di Teramo in viale Bovio 114, si occupa di fisioterapia e riabilitazione con tecniche di fisioterapia manuale e strumentale, Tecar, Laser Yag, Ionoforesi, Ultrasuoniterapia, Magnetoterapia, Terapia riabilitativa e ginnastica post trauma, Riabilitazione in acqua, Rieducazione Posturale.

**VI INVITIAMO AD UNA
SEDUTA DI PROVA PRESSO
LA NOSTRA STRUTTURA**

Teramo, viale Bovio 114
www.palestralifeclub.eu
0861.241370
393.9597813

TERAMO
Viale Bovio, 114
tel. 0861.241370
palestralifeclub.eu

Il Bordo è nel nostro DNA

**EXTRA
Glossy**

**High
MATT**

**Materic
STONE**

WOOD





Il compagno di giochi è high-tech

Mio Amico Robot nasce a Teramo dal Gruppo Lisciani: parla, ricambia gli abbracci, fa ricerche e diventa un drone

Parla, si muove, risponde agli stimoli esterni e accresce le capacità cognitive dei più piccoli. Si chiama *Mio Amico Robot*, nasce a Teramo e arriva con una missione precisa: diventare il primo compagno di giochi educativo per bambini dai 3 agli 8 anni. A lanciarlo sul mercato è il Gruppo Lisciani che, a un anno dall'uscita del *Mio Phone* (il primo smartphone totalmente parental control dedicato ai più piccoli), apre un nuovo capitolo nel mondo dei giocattoli didattici.

Ideato da **Davide Lisciani**, ingegnere elettronico e amministratore delegato del Gruppo teramano, *Mio Amico Robot* è stato progettato interamente in Italia ed è stato sviluppato in collaborazione con uno spin off dell'Università di Chieti. Sarà sugli scaffali nei primi giorni di novembre.

«Siamo tra i primi al mondo a realizzare un robot educativo di alta tecnologia - spiega Davide Lisciani - e verrà presentato a Las Vegas all'International Consumer Electronics Show».

Alto 50 centimetri, questo amico/maestro interattivo si muove, risponde ai comandi vocali, si sposta evitando gli ostacoli (grazie ad appositi rilevatori), fa domande e dà risposte alle curiosità dei più piccoli. Perché grazie al dispositivo di riconoscimento vocale riesce a registrare e identificare la voce del bambino (captandola fino a 5 metri di distanza), mentre il sensore tattile posizionato dietro la testa gli permette di non lesinare coccole: Mio Amico Robot è infatti in grado di ricambiare carezze e abbracci, senza dimenticare di dire la sua esprimendosi attraverso una

gamma di emozioni. Di recente l'Accademia Americana dei Pediatri, nelle nuove linee guida per bambini fino a 5 anni, ha scelto di ridurre l'età del cosiddetto «digiuno digitale», abbassando la soglia da quella dei 2 anni a quella dei 18 mesi. «I bambini oggi sono circondati da moltissimi strumenti tecnologici più o meno a portata di mano - prosegue Davide Lisciani - e impedirgli di venirne a contatto è pressoché impossibile. Infatti, se da un lato è doveroso far giocare i propri figli all'aria aperta e farli crescere assieme ai loro coetanei, dall'altro lato è importantissimo offrirgli il meglio della tecnologia, soprattutto in termini di sicurezza. Dopo l'enorme successo di *Mio Phone*, che in 3 mesi ha venduto oltre 20mila pezzi, siamo orgogliosi di presentare non un semplice robot, ma

un vero compagno interattivo, capace di raccontare storie, fare ricerche online e dal quale poter scaricare gratuitamente oltre 300 app didattiche studiate ed elaborate dal nostro centro di ricerca e sviluppo».

L'azienda teramana, grazie alla *Ludattica*, da oramai quarant'anni è specializzata nella produzione di giochi educativi per bambini, e anche in questo senso ha messo a punto una serie di misure di sicurezza. Come tutti gli hi-tech Lisciani, anche *Mio Amico Robot* è infatti dotato di parental control, il software che permette ai genitori di evitare che i bambini siano esposti a qualsiasi tipo di rischio. A questo si aggiunge l'applicazione *Mio Amico Controller*



(disponibile su App store e Google Play Store), che permette di controllare il giocattolo a distanza con il proprio device, oppure di utilizzarlo per registrare filmati come un vero e proprio *Drone Explorer*. *Mio Amico Robot* è dotato di

Persone

un display che può essere utilizzato autonomamente e che si trasforma in un *Mio Tab* (il primo tablet Android per l'età prescolare con più di 300 applicazioni educative).

Quanto alle caratteristiche più strettamente tecniche, *Mio Amico Robot* si caratterizza per una struttura complessa: dispone difatti di sistema Android, schermo capacitivo 7" multitouch (1024x600 px), processore Quad Core, 1GB di memoria Ram, 8GB di memoria Flash (espandibile), doppia fotocamera (0,3 mp/2 mp), Wi-fi (802.11 b/g/n), sensore di gravità triassiale, batteria ioni di litio, supporto per micro SDcard, uscita Hdmi per televisore, caricabatterie, cavo Otg, sensore di distanza e sensore tattile.

B
BACCANALE
Teramo

A PRANZO
SELF SERVICE SERVITI DA TE
MANGI QUANTO VUOI

10€

Via Mazzini, 1 Teramo - 0861 1990386 - 3441649676

DONZELLI, IL TUO GOMMISTA DI FIDUCIA

Publiredazionale



Un punto di riferimento per tutti gli automobilisti che desiderano viaggiare in completa sicurezza e con la garanzia di una tenuta di strada impeccabile. Un servizio che mette a disposizione le migliori competenze e capacità, capacità proponendo pneumatici delle migliori marche ed offrendo servizi dedicati. Tutto questo è **DL Gomme**, l'azienda guidata da **Luca Donzelli** che, in poco tempo, è diventata

leader nel mercato teramano degli pneumatici. E sono tanti i fattori che hanno permesso di raggiungere questo primato. La mission dell'azienda, infatti, è quella di proporre gli pneumatici più adatti per ogni veicolo e per ogni esigenza di guida. Ma il servizio è caratterizzato anche dalla cordialità verso il cliente, il massimo rapporto qualità prezzo, i servizi all'avanguardia e gli pneumatici delle migliori mar-

che. Sono queste le carte vincenti della **DL Gomme**. Ma i servizi a disposizione dei clienti non finiscono qui. Presso l'officina, infatti, si effettua anche l'equilibratura delle ruote, la convergenza e il loro gonfiaggio, cambio dischi e pastiglie freni, cambio lubrificanti e ammortizzatori su ogni tipo di veicolo: automobili; suv e fuoristrada; veicoli commerciali; autotreni; macchine agricole; motociclette.



PIRELLI Continental BRIDGESTONE DUNLOP MICHELIN



D.L. GOMME PNEUMATICI

**VENDITA - MONTAGGIO - ASSETTI
ASSISTENZA - CERCHI IN LEGA**

**Teramo - viale Bovio, 167/a
Tel 0861244796**

BAR - RISTORANTE - PIZZERIA

Tennis Village

NUOVA APERTURA

all'interno del Centro Sportivo di Villa Pavone

Menù fisso a pranzo
Cena con pizza e arrosticini
...e tant'altro!



BAR APERTO TUTTO IL GIORNO

Organizziamo feste
e compleanni



INAUGURAZIONE
SABATO 5 NOVEMBRE 2016
DAL POMERIGGIO
PORCHETTA E BIRRA A GO GO



Tennis Village
TERAMO
Carla Lanciaprima

CENTRO SPORTIVO TENNIS VILLAGE

TENNIS - PADEL - PALESTRA - CALCETTO
BAR - RISTORANTE - PIZZERIA



Via Martiri delle Foibe (Villa Pavone) Teramo - Info: 329 3999098 (Saverio)



**TERAMO
MINIBASKET
1960**



ORGANIZZANO CORSI DI MINIBASKET
Tenuti da Istruttori MiniBasket **F.I.P.**

GIOCA CON NOI A MINIBASKET

**insieme a TE
PROTAGONISTI** !

TI ASPETTIAMO

per due settimane di prova gratuita!

PALASCAPRIANO Teramo ore 15.00/16.30

**LUNEDÌ
& GIOVEDÌ**

1 anno

solo € 280,00

compresa iscrizione, kit d'allenamento e

abbonamento Adulto SERIE B

Per bambini/e e ragazzi/e
dai 5 anni in su

CONTATTI:

Leonardo 349.4214071

Mariano 327.7348181

Barbara 320.6254471

funbasket2014@gmail.com



LA PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE VISIVE

Ottobre è il mese in cui si celebra la Giornata mondiale della vista, quest'anno focalizzata sulla retinopatia diabetica. Ne parliamo con il dottor Antonello Troiano, Primario dell'Unità Operativa Complessa di Oculistica di Teramo-Atri, per un'iniziativa con il patrocinio dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Teramo.

- Partiamo dalla prevenzione, quali forme esistono?

«Innanzitutto fare prevenzione in oculistica significa evitare la cecità e l'ipovisione, (condizione di ridotta capacità visiva, bilaterale e irreversibile). Abbiamo 3 tipi di prevenzione: la primaria, sul soggetto sano, che ha lo scopo di impedire la comparsa della patologia quando ancora non si è manifestata; la secondaria, ossia la diagnosi precoce sul malato che non sa di esserlo, che rileva la malattia nella fase asintomatica; la terziaria infine, sul paziente malato a conoscenza del proprio stato, che coincide con la cura.

- Per una corretta prevenzione delle malattie oculari, quando è opportuno sottoporsi a una visita?

«Se il soggetto è sano, cioè non a rischio per malattie visive particolari, un primo controllo alla nascita permetterà di diagnosticare patologie macroscopiche quali la cataratta congenita e anomalie morfologiche. Intorno ai 3 anni si potranno escludere malattie quali l'ambliopia (occhio pigro), perfettamente curabile nei primi anni di vita, ma, se ignorata, causa di un danno irreversibile e talvolta invalidante. Durante la scuola dell'obbligo visite periodiche escluderanno l'insorgenza di disturbi visivi penalizzanti anche ai fini dell'impegno scolastico e dell'interazione sociale. Invece i controlli prima dell'avviamento al lavoro, a 40 anni e



dopo i 50, permetteranno di tenere sotto controllo la pressione oculare (il cui innalzamento, completamente asintomatico, è la prima spia dell'insorgenza del glaucoma, seconda causa di cecità nei Paesi industrializzati), la variazione dell'acuità visiva, l'insorgenza della cataratta, nonché patologie legate allo stato generale del paziente, quali la retinopatia diabetica e la degenerazione maculare legata all'età».

- Veniamo ora alla retinopatia diabetica: come si manifesta e come si può fare prevenzione?

«Si tratta di una complicanza grave e frequente del diabete ed è una delle cause principali di ipovisione e cecità. I sintomi si hanno solo quando la patologia ha raggiunto uno stadio avanzato con danni irreversibili. Nel corso degli anni il diabete provoca nell'occhio, e in particolare nella retina, prima un indebolimento delle pareti capillari ed aneurismi, poi emorragie e ischemie. A questo punto si formano nuovi vasi sanguigni che crescono in modo caotico distruggendo il tessuto nobile nervoso, determinando emorragie sempre più gravi e favorendo il distacco della retina. La patologia diventa inarrestabile, fino alla cecità. Il paziente diabetico deve sapere che l'efficacia della terapia è strettamente correlata alla precocità della diagnosi. Per questo anche in assenza di sintomi soggettivi (abbassamento della vista con associata distorsione delle immagini e/o improvvisa perdita della visione in un occhio) il paziente diabetico deve sottoporsi a controlli con una certa periodicità. In pratica il diabetico deve eseguire la visita oculistica ogni anno; il diabetico con segni di retinopatia diabetica deve eseguirla ogni sei mesi o a discrezione del proprio oculista».

Info: tel 0861/429726

Campoli: incastro perfetto tra arte sacra e storia



Comune di Campoli

2016

TUMORE AL SENO: ALLA ASL LO SCREENING FUNZIONA

Quasi ventimila mammo-
grafie di screening eseguite nella Asl di Teramo negli ultimi due anni. Per la precisione 19.938 dal 13 ottobre 2014 al 30 settembre 2016. L'obiettivo della copertura del 60% del campione di donne a rischio tumore, vale a dire quelle di età compresa tra i 50 e i 69 anni, è ad un passo dall'esser raggiunto. Un traguardo mai tagliato dalla Asl di Teramo, che per la prima volta sta portando avanti un progetto di forte impatto sociale e di ampio respiro che fa della prevenzione la parola d'ordine. Perché battere la malattia è possibile, ma il fattore tempo è determinante. Prima si scopre il tumore, in particolare quello alla mammella, e più è alta la possibilità di sconfiggerlo e guarire con cure poco impattanti.

Lo screening nasce per questo. Nasce per selezionare quella fetta di popolazione più a rischio, nel caso del cancro al seno l'incidenza più elevata è per le donne tra i 50 e i 69 anni, e sottoporla ad esami semplici, indolori e gratuiti. E che, soprattutto, salvano la vita. La Asl di Teramo da due anni conduce questa campagna e la risposta delle donne teramane è stata molto positiva. A coordinare l'attività di screening alla mammella sin dalle prime battute c'è il dottor **Fabrizio Capone** che guida una squadra di professionisti composta da medici, infermieri, tecnici e personale di segreteria. Un team che accoglie le

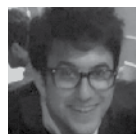
donne, fornisce loro spiegazioni di ogni genere (grazie anche all'help desk) e le accompagna nell'intero percorso: dalla prima mammografia agli eventuali successivi approfondimenti clinici in casi dubbi o di accertata presenza di tumori. Un percorso gratuito al quale hanno aderito quasi ventimila teramane. I numeri sono di certo importanti e basti pensare che il 30% dei tumori al seno scoperti nella Asl teramana sono stati diagnosticati nell'ambito dell'attività di screening. Donne che, molto probabilmente, avrebbero scoperto troppo tardi la malattia. La campagna infatti, dato non secondario, è rivolta a persone sane che mai hanno pensato o sospettato, per l'assenza di sintomi, di esser malate. Scoprirlo nel percorso di screening permette di bruciare le tappe e avere prospettive di guarigione elevatissime. «I risultati della campagna di screening sono davvero ottimi, ma continuiamo a lavorare per sensibilizzare quella parte di donne che ancora non risponde al nostro appello – spiega il dottor Capone, facendo riferimento alle iniziative di informazione faccia a faccia in atto con personale formato e qualificato in tutti i presidi sanitari sul territorio della Asl di Teramo, dagli ospedali ai distretti sanitari, passando per le sedi delle guardie mediche – È bene chiarire che il tumore al seno si può scoprire solo con la mammografia che rappresenta il primo step del nostro percorso. Altre metodiche sono da



Servizi & Salute

supporto, ma non sono decisive nel diagnosticare la malattia. Prevenire è fondamentale e noi siamo qui per questo. Se i numeri di questi due anni sono fortemente incoraggianti, puntiamo a fare sempre meglio. Questo percorso è solo all'inizio e vedrà dei netti miglioramenti in futuro. La Asl, infatti, per il 2017 ha già messo in conto l'acquisto di innovativi mammo-
gرافی che saranno più precisi e tecnologicamente più avanzati. Una sensibilità, quella mostrata dall'azienda, che non può che ricevere il mio plauso». Se da un lato ci sono i macchinari a fare il loro lavoro nella diagnosi del tumore, dall'altro ci sono le persone. O meglio i professionisti che hanno lavorato e continuano a lavorare a stretto contatto con le pazienti. Contatto che a tratti rasenta il "porta a porta". La Asl infatti ha messo a disposizione del team che si occupa dello screening della mammella un camper che sta toccando numerosi paesi della provincia, con particolare attenzione all'entroterra: «Per chi vive nelle aree montane può esser difficile spostarsi, così andiamo noi da loro – spiega Capone – L'iniziativa del camper ha riscosso grande successo ed è stata accolta benissimo dalla popolazione». La campagna biennale sta per volgere al termine e tra un paio di mesi si potrà fare un bilancio preciso dei risultati raggiunti: «Siamo soddisfatti per quanto fatto, ma puntiamo a rendere questo servizio stabile nel tempo e sempre migliore – chiosa Capone – Un grazie lo rivolgo a quanti stanno collaborando a questo progetto e un invito lo rivolgo alle donne: fidatevi di noi e non abbiate timore di farvi visitare; la Asl ha tutti i mezzi e le competenze per seguirvi nel vostro intero percorso di cura».

Veronica Marcattili



Il “Maciste” teramano che spopola sul web

Angelo Di Filippo è uno strongman: piega barre d'acciaio a mano, trascina camion e solleva sfere di pietra enormi

Su Facebook è diventato famoso con i suoi video, cliccatissimi, nei quali piega a mani nude barre d'acciaio di quindici centimetri, solleva Fiat '500 o porta a spasso pesantissime sfere di pietra. Quando ti avvicini ad **Angelo Di Filippo**, pensi di dover trattare di una sorta di nostrano “Schwarzenegger”, uno che parla con lo stesso accento russo di Ivan Drago di Rocky IV: insomma, un concentrato di forza belluina fine a se stessa. Il pregiudizio viene meno guardando il suo profilo Facebook: accanto ai video e alle foto in cui solleva oggetti impensabili alla palestra Crossfit in via degli Ulivi a Teramo, ci sono anche le foto che lo ritraggono con la fidanzata Antonella e il figlioletto Milo, dove dimostra un'insospettabile sensibilità e grande senso paterno. Poi leggi le sue massime e scopri che dietro la scorza da forzuto c'è una certa profondità. Infine durante

l'intervista ci si rende conto che più che un “palestrato”, si ha a che fare con un Maciste teramano, con la sua filosofia di vita: a dispetto delle frasi sprezzanti che Angelo, tra il serio e il faceto, posta più o meno quotidianamente sui social, abbiamo conosciuto una persona professionale e determinata, conscia delle sue abilità. Ma anche paziente nello spiegare meticolosamente ad un ignorante dello “strongman” tutti i segreti della sua disciplina sportiva. Angelo Di Filippo, in arte Nawelfuta, è uno dei più forti a livello nazionale in questo particolare sport. Piccola premessa per chi non lo conosce: lo “strongman” è un antenato della pesistica olimpica. Non ha nulla a che fare con il culturismo del bodybuilder. Nello “strongman”, l'atleta deve trascinare o sollevare oggetti incredibilmente pesanti, ma anche difficili da maneggiare (automobili o camion,

tronchi, massi o manubri con prese non convenzionali). In questa disciplina, Angelo Di Filippo riesce molto bene: è tra i più forti in Italia, il più forte in Abruzzo e l'unico atleta che pratici lo strongman a Teramo.

Come si diventa uno strongman?

«Non è uno sport per tutti. È una disciplina che privilegia sostanzialmente la forza bruta. Bisogna essere predisposti geneticamente: io fortunatamente lo sono. Già da ragazzino avevo una forza maggiore rispetto ai coetanei. Una forza che poi ovviamente ho dovuto coltivare, sviluppare, disciplinare. Per fare un esempio: una persona molto forte, che magari fa il classico “stacco da terra” con il bilanciere sollevando 200 chili, non è detto che riesca a sollevare da terra una pietra sferica da 90 chili. Perché c'è molta differenza tra una



persona forte e uno strongman: le persone che fanno sollevamento pesi in palestra hanno una tecnica che punta proprio al sollevamento del bilanciere. Lo strongman, oltre a questo tipo di forza, dev'essere potente a trecentosessanta gradi, privilegiando anche la forza nei punti del corpo non stimolati con la pesistica classica, come nel caso delle mani».

Quando hai iniziato?

«In questa specifica disciplina nel 2012, ma ho sempre avuto una passione quasi inconscia per questo genere di sforzi: le prove dello strongman, infatti, anche senza attrezzatura specifica, le ho sempre simulate. La mia carriera sportiva è iniziata da adolescente con le arti marziali, poi sono passato all'atletica con il lancio del martello e del disco. Discipline, quest'ultime, che ho dovuto abbandonare forzatamente non potendo entrare nei gruppi sportivi dell'Esercito o delle forze dell'ordine per un problema alla vista. Comunque sia, mentre lanciavo con la Nazionale giovanile mi sono avvicinato alla pesistica perché mi serviva una preparazione particolare per lanciare e sono approdato alla scuola del campione olimpico Anselmo Silvino. Nella pesistica olimpica ho anche gareggiato a livello nazionale. Nelle mie esperienze sportive la mia dote principale è stata da sempre la forza bruta, così, quan-

do nel 2012 è nata la Federazione Italiana Strongman, Anselmo mi ha proposto di provare con questa disciplina. Lì è iniziata la mia carriera nello strongman. Al primo campionato nazionale mi sono classificato quarto: non avevo neanche l'attrezzatura per allenarmi e ho avuto difficoltà logistiche per le trasferte che, peraltro, sono tutte al Nord».

Come si allena uno strongman?

«L'allenamento deve curare in maniera canonica lo sviluppo della forza (stacchi, squat ed esercizi classici della forza nel sollevamento pesi). Insomma, l'allenamento tradizionale serve come base di allenamento. Poi ovviamente bisogna lavorare con gli attrezzi di gara. Perché se durante gli allenamenti usassi solamente il bilanciere, avrei difficoltà in gara, laddove bisogna magari sollevare una pietra sferica. Quindi il mio allenamento prevede sia una parte 'tradizionale' sia una parte con gli strumenti specifici da gara: tronchi, pietre, manubri di un certo volume e spessore, pietre cubiche, blocchi di cemento. Da quando è nato mio figlio mi alleno tre volte a settimana. In realtà gli atleti professionisti arrivano anche a cinque o sei allenamenti settimanali, possibilmente lavorando su due sessioni: la forza classica di mattina e lo strongman nel pomerig-

Persone

gio o la sera. Questo è quello che fanno i professionisti. In realtà io, forse perché dotato di natura, non mi sono allenato mai più di quattro volte a settimana».

La componente per così dire genetica, dunque, è così fondamentale?

«Imprescindibile. Lo strongman non è uno sport che possono fare tutti. Di mestiere faccio il personal trainer e molti mi chiedono se possono approcciare a questa specialità, ma di solito lo sconsiglio. Con l'allenamento tutti possono avvicinarsi al sollevamento pesi o al bodybuilding. Così non è con lo strongman. Bisogna avere delle caratteristiche fisiche specifiche. Già da piccolino dimostravo una forza fuori dalla media: a dodici anni riuscivo a sollevare i sacchi di cemento ma anche a otto anni riuscivo a sollevare mio padre che all'epoca pesava quasi 130 chili».

Dopo l'allenamento, di solito, si passa alle gare. Tu hai in programma qualcosa?

«Quest'anno, con la nascita di mio figlio, ho deciso di mettere da parte le competizioni. A dire il vero già negli anni scorsi ho sempre avuto difficoltà perché il grosso delle gare si svolge soprattutto al nord Italia. Il campionato nazionale si svolge a tappe e io non ho mai potuto partecipare a tutti gli appuntamenti perché impossibilitato logisticamente. Ho anche cercato di contattare, purtroppo senza successo, possibili sponsor per coprire le spese per le trasferte: in altre realtà sportive sono addirittura alcuni enti pubblici a patrocinare gli atleti. Del resto con un investimento irrisorio si riesce ad avere una discreta visibilità visto il successo che la disciplina sta riscuotendo negli ultimi anni».



Castagna con José Carreras a Dubai

All'Opera House due concerti del violinista teramano col tenore spagnolo. Pubblico in delirio con standing ovation finale

È da poco rientrato a Teramo da Dubai, dove il 4 e l'8 ottobre si è esibito in concerto alla Dubai Opera House con **José Carreras** e **Lorenzo Bavaj**.

È giustamente raggian- te, **Andrea Castagna**, come i colleghi del Petite Opera Ensemble **Irene Tella**, **Roberto Molinelli** e **Massimo Magri**. Le serate hanno registrato il tutto esaurito, con tanto di standing ovation. Violinista, docente di conservatorio, Castagna suona con Carreras da tre anni e vanta oramai diversi tour esteri col tenore spagnolo. E se con Bavaj sta incidendo l'integrale delle sonate di Mozart per pianoforte e violino, con **Grazia Raimondi** sta realizzando quello dei duetti di Viotti. Al ritorno dagli Emirati Arabi, lo abbiamo intervistato.

Com'è Dubai vista con gli occhi di un occidentale abituato a girare il mondo con la musica?

«Il primo impatto con qualsiasi città è sempre la stazione di arrivo. In questo caso l'aeroporto. Già dai primi passi hai l'impressione che dinanzi a te si apra un qualcosa di magnifico. L'aeroporto di Dubai è una parafrasi di ciò che stai per vedere. Tutto è al massimo. Certo, si potrà obiettare che dispongono di grandi risorse, ma, sommessamente, farei notare che nel nostro paese, negli anni del boom, anzi proprio negli anni del boom economico, sono state costruite le cose più brutte nella storia della nostra "civiltà". In questa coniugazione tra le magiche note di Scheherazade ed il moderno pop, rimani davvero esterrefatto dinanzi alla gentilezza,

l'educazione e la pulizia che percepisci sempre in ogni angolo. Allora mi domando: siamo sicuri che questi valori siano solo una conseguenza della forza economica? Da tutto ciò che la nostra Italia può esprimere in termini di arte, cultura e natura è possibile che non riusciamo a trarre un valore, anche morale? La ricchezza ti dà l'opportunità di costruire una delle sale più belle del mondo, invitare i migliori artisti e mettere soprattutto le persone giuste al posto giusto. Leggere la lista degli "impiegati" alla Dubai Opera House - dove peraltro è duty manager la teramana **Cristiana Ruggieri** - fa spavento. In ogni ruolo c'è l'eccellenza. La percezione che si ha è che vogliano costruire una società perfetta. La storia però insegna che fondamentalmente questa è una



delle grandi utopie e, infatti, i lavoratori immigrati vivono in quartieri emarginati, lontano dal doping della bellezza. È una declinazione sociale ricorrente in quasi tutte le metropoli del mondo, con una piccola aggravante: nel “civilizzato” occidente, talvolta, ai margini e nelle periferie difficili ci sono anche laureati e insegnanti».

Ma il pubblico com'è?

«La percezione è che il pubblico abbia “fame”. Probabilmente è ancora necessario legare gli eventi artistici con il glamour per ampliare la platea, ma sono convinto che in breve tempo si creerà in questo senso una buona coscienza. I nostri concerti sono stati sponsorizzati dalla Cartier: il grande evento artistico, ossia la presenza del

maestro Carreras, era affiancato da un mega evento glamour che coinvolgeva tutto il distretto dell'opera. Perché - attenzione - qui non hanno creato solo il teatro, ma l'intero Opera District, la cui acme artistica è senza dubbio il Burj Al Khalifa, ossia il grattacielo più alto del mondo: 900 metri di altezza di luci e colori con ai piedi l'ormai famoso gioco di fontane e musica. Dal grattacielo la pubblicità dello sponsor degli eventi illumina la notte».

Avete fatto il tutto esaurito...

«Entrambi i concerti erano sold out da mesi. Il pubblico ha risposto in maniera entusiasta alle note dei “classici” italiani, tra cui anche quelle del nostro Francesco Paolo Tosti, e non solo per il grande solista. Sui

social, specie Instagram, abbiamo riscontrato un grande entusiasmo, con messaggi arrivati a noi per congratulazioni e ringraziamenti».

Chi gliel'avrebbe detto a Tosti che sarebbe arrivato a Dubai un secolo dopo morto?

«Siamo stati i primi ad averlo portato a Dubai, ma credo che sarebbe arrivato comunque. Ormai da tantissimo tempo le sue romanze sono entrate di diritto nei recital dei maggiori cantanti del mondo. È musica molto gradevole da ascoltare e da suonare. Dobbiamo continuare ad “esportare” Tosti, che è parte di una generazione fantastica di artisti abruzzesi, come D'Annunzio, Michetti, Braga».






GELCO Srl - Via E. Mattei, 4 - Zona Ind.le Castelnuovo Vomano - Teramo
 Tel. 0861.57223 Fax 0861.57833 www.gelco.it

DA TOMOSIN MAMMOGRAFIE AD ALTISSIMA TECNOLOGIA

Publireddazionale



Publireddazionale

Il centro diagnostico per immagini **TOMOSIN**, struttura innovativa da sempre attenta al benessere dei pazienti, è al servizio della comunità teramana e non solo. Ubicata a Mosciano stazione, all'interno del complesso del Blu Palace, è stata creata ed è diretta dal dottor **Roberto Petrella**.

Il centro **TOMOSIN** è dotato di strumenti ecografici avanzati che permettono una valutazione ottimale delle varie patologie. **TOMOSIN** si è dotata della mammografia 3D, o tomosintesi, una recente tecnologia di indagine per il tumore al seno che permette di ottenere immagini dettagliate delle strutture interne della mammella. I risultati mostrano che questa tecnologia sembra essere in grado di individuare più tumori e ridurre il numero di falsi positivi.

La tomosintesi permette infatti l'acquisizione digitale di numerosi strati analisi, molto particolareggiati (un millimetro di spessore), rendendo tale metodica diagnostica particolarmente efficace nel caso di seni densi, quelli giovanili, più difficili da interpretare rispetto alla sola mammografia. Questo significa avere meno falsi negativi o positivi e, dunque, diagnosti-



care in modo preciso i "veri" tumori mammari, con il vantaggio di esposizioni a basso dosaggio.

Inoltre nel centro **TOMOSIN** è disponibile un'apparecchiatura ecografica d'avanguardia (l'Aplio 500), un eco-color-doppler che permette di acquisire immagini, bidimensionali e tridimensionali, di elevata qualità e definizione, permettendo la diagnosi di nuove patologie, in un ambiente sicuro, confortevole ed in totale assenza di effetti collaterali.

Nel centro **TOMOSIN** vengono anche forniti altri importanti servizi: consulenze specialistiche, riabilitazione del pavimento pelvico per l'incontinenza urinaria, colposcopia e densitometria ossea digitalizzata. Tutti i servizi vengono effettuati a costi contenuti pur garantendo la massima professionalità e la garanzia dei risultati.



**Centro Diagnostico
TOMOSIN**

**Viale Europa - Statale 80
Mosciano Sant'Angelo
presso il Blu Palace -**

Business Center

085.9040472

373.7126333

www.tomosin.it

CONSONANZE DI MUSICALI SENSI

La Scienza In Valigia mescola e "interferisce" tra arte, poesia, musica e creatività. D'altronde nessuna grande scoperta è mai passata dalla strada già battuta. Ad Atri grande successo in questa direzione.

Domenica 9 ottobre 2016 "Consonanze di musicali sensi" ha portato sul palco del Teatro Comunale di Atri una commistione di forme artistiche, dando vita a una vera e propria esperienza sensoriale.

Realizzato con il contributo della Fondazione Tercas, "Consonanze di musicali sensi" è uno spettacolo multiartistico ideato e diretto da Simona Iachini e presentato dall'Associazione culturale MusicPlay di Nereto (di cui è presidente Ferdinando Bacà).

La musica da film e il musical hanno aperto lo spettacolo, con l'esibizione della mezzosoprano Simona Iachini, accompagnata dal pianoforte di Giordano Franceschini, solista in alcuni



CONCERTO LIRICO
VOCE ECCELENTE - ARTI VIVE DANZA
**La Scienza
in Valigia**
Marco
Santarelli K.



momenti. Dal canto c'è stato il passaggio di testimone alla lettura teatrale di brani e poesie d'autore a cura dell'attrice Vanessa Dezi e alla danza contemporanea di Andreas Wilkins Muller, ballerino, proveniente direttamente dagli studi televisivi di Canale 5 e della ballerina Anna Gasparini della compagnia di danza LineOut Contemporary Dance, su coreografie a cura di Mauro Bocchi.

Tema portante della seconda parte dello spettacolo il tango argentino. Tutti gli artisti, insieme a Marco Gemelli e il suo bandoneon, hanno reinterpretato brani classici di Astor Piazzolla.

A completare il quadro dalle tinte musicali e sensoriali, le installazioni artistiche di Marisa Lelii e gli scatti fotografici di Margherita La Meg.

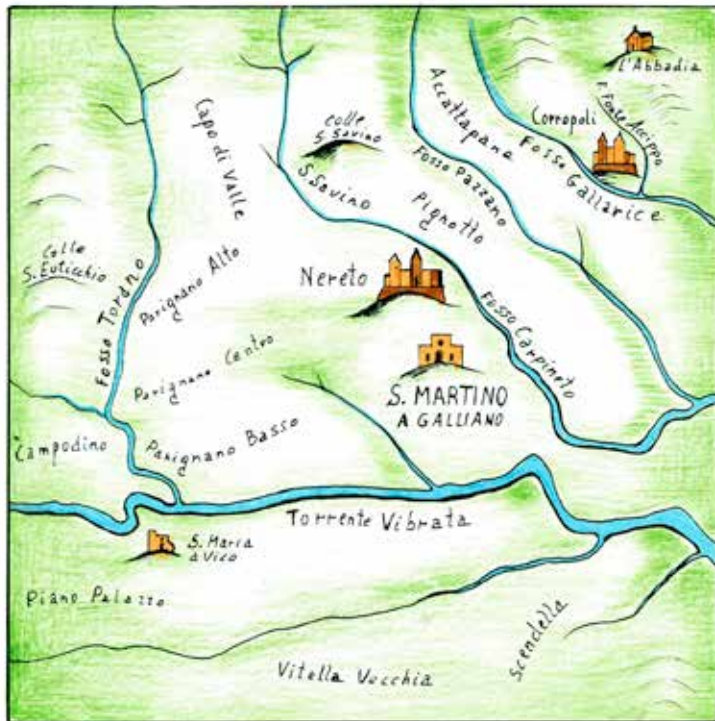
info@resonnetwork.com



CleanService
SOCIETÀ MULTISERVIZI

Circonvallazione Ragusa 18, 64100 TERAMO
Telefono e Fax 0861. 248431

www.cleanservice-te.it
info@cleanservice-te.it



Luoghi

Domenico
Di Baldassarre



cinque capitelli ispirati al modello corinzio e composito e uno con intrecci di fattura longobarda. Ora qualche documento storico. Nel 1153 papa Anastasio IV, su richiesta del vescovo aprutino Guido II, stabilisce i confini della diocesi aprutina e tra i numerosi possedimenti troviamo Nereto in ragione di San Martino a Galliano. Nel 1188 in Laterano papa Clemente III conferma il monastero di San Martino a Galliano tra le proprietà del monastero di San Niccolò a Tordino dipendente dall'abbazia di Montecassino. Nel 1314 il re Roberto d'Angiò dà incarico al vescovo aprutino, Rinaldo d'Acquaviva, di affidare al canonico Bartolomeo Cosentino, nipote del regio logoteca Bartolomeo di Capua, la chiesa di San Martino e di proteggerla dalle incursioni degli uomini di Amelio di Corbano signore di Colonnella. Nel 1324 e nel 1326 la chiesa di S. Martino paga le decime al capitolo aprutino. Nel 1477 la chiesa di S. Martino passa sotto la giurisdizione del Capitolo aprutino. Nel 1567 viene eletto dal capitolo aprutino, quale canonico della chiesa di San Martino, Sebastiano Corradi di Teramo. Durante la visita pastorale del 1610, vescovo Giovanni Battista Visconti, la chiesa presenta dei dipinti sulle murature laterali con immagini di Cristo, della Madonna ed altri santi, la Madonna col Bambino presso l'altare e la chiesa è Matrice e Curata di Nereto; solamente nel 1848 le funzioni religiose s'intensificano entro il centro storico di Nereto a seguito dell'ampliamento della chiesa della Madonna della Consolazione.

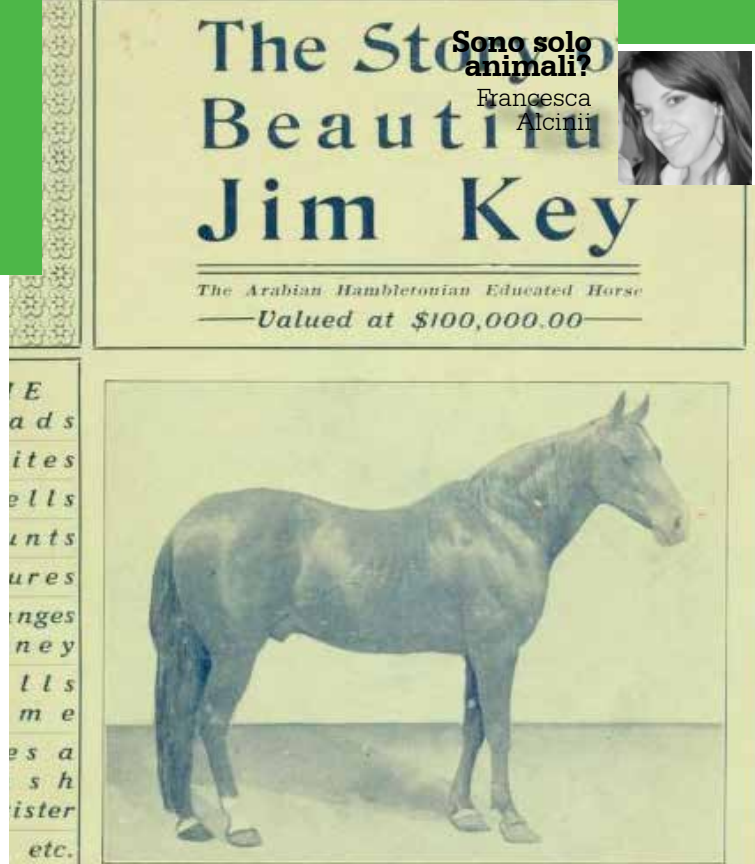
La chiesa di San Martino si trova ai margini del centro abitato di Nereto. La sua costruzione, effettuata da monaci benedettini secondo la scuola di San Liberatore alla Maiella, sorge in località Galliano ove si rinvennero resti di abitato romano e altomedievale. In base ad una lettura della tipologia architettonica si può far risalire la fondazione del monastero verso la metà del XII secolo. Della chiesa altomedievale abbattuta si rinvennero dei resti murari affrescati al disotto del pavimento attuale e alcuni fregi rimurati sulle facciate. Con l'avvento dei Normanni avviene una radicale trasformazione delle chiese altomedievali e in questo caso si è deciso di rinnovare completamente la chiesa così come a Santa Maria di Propezzano e a Santa Maria di Ronzano. L'aspetto attuale è dovuto a numerosi rifacimenti nel tempo, il più importante dei quali risale alla seconda metà dell'Ottocento quando l'abside originaria venne

SAN MARTINO A GALLIANO

demolita per far posto ad una parte del cimitero e recentemente ricostruita. La semplice facciata in pietra è a coronamento orizzontale e al centro di essa si apre un portale con arco a tutto sesto, sulla cui chiave d'arco è incastonato un bassorilievo raffigurante San Martino a cavallo mentre dona parte del suo mantello. Subito sopra è rimesso in opera un Agnus Dei in pietra. La copertura della navata centrale è a capanna su capriate in legno, mentre quella delle due navate laterali è costituita da una serie di volte a vela che scaricano, mediante archi traversi su lesene addossate alle mura perimetrali. All'interno, la navata centrale è divisa da quelle minori laterali da due file di colonne su cui sono appoggiati archi a tutto sesto. Le colonne conservano gran parte del materiale antico così come

HUMOR BESTIALE

Se gli animali possono ridere, significa anche che sanno far ridere? Hanno il senso dell'umorismo? Ci siamo lasciati lo scorso numero con questo dubbio in attesa di risposta. Sicuramente molti di noi avranno risposto senza indugiare in modo affermativo, rafforzati dalle numerose esperienze personali. L'autrice di *Beautiful Jim Key: the lost history of a man and horse who changed the world* afferma che il cavallo protagonista del libro ha un gran senso dell'umorismo. L'opinione sembra condivisa "da tutti, a partire dai giornalisti più scettici e dai membri della famiglia, fino ai presidenti, senatori, sindaci, per arrivare al gruppo di professori di Harvard, inviato proprio per verificarne l'intelligenza". Inizialmente si è tentato di spiegare alcune delle prodezze di Beautiful Jim Key come il risultato di una ripetizione meccanica o come frutto di qualche suggerimento, magari anche involontario, da parte del suo compagno umano, il Dottor William Key. Lo stesso dottore però rimase stupito quando Beautiful Jim Key aveva iniziato a creare da solo i suoi pezzi comici. Una volta un uomo propose al dottor Key cinquecento dollari per comprare Jim. Key si finse interessato all'offerta quando il cavallo improvvisamente da sano e robusto qual era, s'iniziò a spacciare per zoppo e malato. Quando però il dottor Key disse di non essere più interessato all'offerta e che non avrebbe mai



venduto Jim, il cavallo con un balzo tornò nuovamente in piedi come se nulla fosse accaduto. Jim convinse anche i più scettici dei giornalisti del suo umorismo e delle sue prodezze. Il signor Key spesso sollecitava i giornalisti a rimanere soli con Jim e a chiedergli di sillabare delle parole sul suo tabellone da ortografia o di fare un cambio di denaro con il suo registratore di cassa. Ricordava, inoltre, ai giornalisti che Jim amava essere viziato con una mela o una pera. Un reporter del Post Standard dimenticò il frutto per Jim e quando il dottor Key, dopo l'incontro avvenuto tra i due, chiese al cavallo come fosse andato l'appuntamento, Jim compose sul suo cartellone lettera dopo lettera la parola I-N-F-R-U-T-T-U-O-S-O. Il giornalista credette istantaneamente. Il mondo animale offre differenti esempi di soggetti pieni di umorismo, dagli

orsi che si fanno i dispetti per farsi due risate insieme, ai pappagalli che ridono a crepapelle se lanciando un frisbee al proprietario questo lo manca e lo prende in faccia. Cosa possiamo dedurre dai vari comportamenti ironici che il regno animale ci offre? Sembra proprio che gli animali abbiano senso dell'umorismo, ma nonostante i diversi esempi, dai più famosi pubblicati, ai meno noti frutto di esperienze personali, esistono ancora alcuni scettici in merito. Come sempre ognuno avrà un suo pensiero, l'importante è il rispetto dell'opinione altrui.

francesca.alcinii@libero.it



Dott. Francesco Alcinii

- Specialista in Tutela e Benessere Animale
- Educatrice cinofila FICCS-CSEN
- Tecnico Mobility Dog
- Tecnico Buon Cittadino a 4 Zampe
- Tecnico Puppy Expert Operator

Cell. 340 499 26 90



diritto di replica

Ecco la storia del famoso Programma di Recupero Urbano di Via Piave, che coinvolgeva la Regione (ente finanziatore), l'ATER, il Comune di Teramo, noi dodici riscattatari degli alloggi delle "cassette basse" rappresentati dall'immobiliarista Antonio Zuccarini (subentrato a un costruttore edile). Questo PRU, avviato nel 1998 sotto la giunta del sindaco Angelo Sperandio, venne ereditato senza troppo entusiasmo dalla giunta di Gianni Chiodi. Il piano prevedeva la demolizione delle "cassette basse" di via Piave - costruite negli anni '30 - e la ricostruzione in loco di palazzine a due piani con mansarda. Si era nel 2005. A noi dodici riscattatari di questi alloggi da 45 metri quadrati sarebbe stato attribuito un appartamento di 60 metri quadrati più fondaco e garage. Durante i lavori, saremmo stati trasferiti in alloggi privati a spese dell'immobiliarista. Successivamente, il progetto venne cambiato: non più palazzine, ma palazzi con negozi su via Po. Ma, a quanto pare, questi progetti vennero redatti senza effettuare i previsti sondaggi idrogeologici, come denunciato dall'ex consigliere comunale Valdo Di Bonaventura. Nell'annunciata imminenza dell'inizio dei lavori alcuni proprietari degli alloggi riscattati accettarono il trasferimento in appartamenti privati con affitto gratuito. Uscito dal progetto anche l'immobiliarista Zuccarini - probabilmente per le lentezze e gli errori nell'attuazione del programma - addebitabili soprattutto al Comune in un certo senso "capofila" di questo PRU - l'affitto se lo dovettero pagare di tasca propria, salvo tornare negli alloggi di via Piave oppure venderli. Si tratta di alloggi - è bene precisarlo - confinanti con quelli di proprietà dell'ATER, disabitati dal 1997. Che adesso si vorrebbero risanare, con non meglio precisate agevolazioni per noi proprietari, se viene concesso un finanziamento chiesto dall'ATER e dall'Amministrazione comunale in base a una legge del governo Renzi sulla riqualificazione di quartieri degradati. Risanamento, peraltro, giudicato assolutamente antieconomico. Per concludere, 900.000 euro di finanziamento della Regione Abruzzo sono andati purtroppo persi".

Domenico Crocetti

Numero 44 - NUOVA SERIE

Ottobre 2016

DIRETTORE RESPONSABILE

Alessandro Misson

Registrazione al Tribunale di Teramo

n. 656 del 04/04/2012

REDAZIONE

Piazza Martiri della Libertà, 7 - Teramo

tel. 0861.246063

fax 0861.1867201

redazione@lacittaquotidiano.it

PROGETTO GRAFICO

ccdstudio.eu

STAMPA

Fast Edit Srl

via Gramsci, 13

Acquaviva Picena (AP)

DISTRIBUZIONE

Alfa Recapiti

viale Cavour, 87/A

Teramo

DIFFUSIONE - 18.000 copie

EDITORE

New Editor srl

Piazza Martiri della Libertà, 7 - Teramo

tel. 0861.246063

fax 0861.1867201

amministrazione@lacittaquotidiano.it

Presidente: Raffaele Falone

Vicepresidente: Pasqualino Marano

Consigliere: Vincenzo Tini D'Ignazio

PUBBLICITÀ

tel. 0861.246063

fax 0861.1867201

SISMA

24 AGOSTO 2016

Innanzitutto grazie: i numerosi contributi già ricevuti ci hanno permesso di compiere il primo passo e donare alla Protezione Civile della Regione Abruzzo un mezzo di trasporto. Ma non possiamo fermarci adesso!

**In tutte le zone colpite dal terremoto
c'è ancora bisogno della tua generosità.**

IBAN IT 83 Z 05424 15300 000000010000

popolarebari.it



TRANQUILLI, CI PENSA DI SANTE

TORNA IL TASSO

ZER Ø ASSOLUTO

TAN FISSO Ø • ZERO COSTI

TAEG Ø

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE.

Offerta di credito finalizzato valida dal 10/10/2016 al 30/11/2016 come da esempio rappresentativo: Prezzo del bene € 3600, Tan fisso 0% Taeg 0%, in 20 rate da € 180,00 spese e costi accessori azzerati. Importo totale del credito € 3600. Importo totale dovuto dal Consumatore € 3600. Importo finanziabile MIN. € 3000 - MAX € 10.000. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile e di conoscere eventuali altre offerte disponibili, Findomestic

ti ricorda, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, facendo riferimento alle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (IEBCC) presso il punto vendita. Salvo approvazione di Findomestic Banca S.p.A.. DI SANTE MOBILI E ARREDI srl opera quale intermediario del credito per Findomestic Banca S.p.A., non in esclusiva.



**20
MESI**

**DI SANTE
MOBILI**

Superstrada Teramo-Mare • Uscita San Nicolò